



IL PECCATO E LE SUE CONSEGUENZE (Parte 1)

Letture: Genesi 2 e 3

Che cos'è il peccato?

Il peccato è la disubbidienza alle leggi di Dio:

*“Everyone who makes a practice of sinning also practises lawlessness; **sin is lawlessness**” (1 Giovanni 3:4).*

Le Scritture sono chiare nell'affermare che siamo tutti peccatori:

“Non c'è nessun giusto, neppure uno” (Romani 3:10).

La parola che la Bibbia spesso utilizza per descrivere il “peccato” è “manca il bersaglio”. Un arciere che spara frecce verso un obiettivo spesso manca il bersaglio. Noi ci comportiamo allo stesso modo quando pecciamo – manchiamo il bersaglio. Il bersaglio è l'esempio perfetto fornitoci da Gesù. Egli ci ha mostrato i livelli di Dio per quanto riguarda il modo di vivere. Il suo esempio è l'obiettivo a cui dovremo ambire nelle nostre vite. Noi pecciamo quando non viviamo secondo gli standard di Dio:

“... tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio” (Romani 3:23).

La maggior parte di noi non hanno commesso crimini terribili come l'omicidio, l'adulterio o il furto, e dunque ci scusiamo e pensiamo che siamo persone buone e gradite a Dio. Ma deludiamo noi stessi. Ogni qualvolta manchiamo il bersaglio, di poco o di molto, è peccato: *“Ogni iniquità è peccato” (1 Giovanni 5:17)*. Galati 5 fornisce una lista di peccati che include invidia, rabbia, ubriacarsi e altre cattive condotte che spesso non consideriamo nemmeno come peccati. Dovremmo prendere in considerazione l'avvertimento – non possiamo fare queste cose ed aspettarci di entrare nel Regno di Dio!

*“Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sette, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: **chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio**” (Galati 5:19-21).*

Dire bugie e parlare in modo osceno sono anche peccati:

“Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, malignità, calunnia; e non vi escano di bocca parole oscene. Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere” (Colossesi 3:8,9).

Quando facciamo queste cose pecciamo. Ogni peccato è contro Dio, è la Sua legge a cui disubbidiamo. Dio è interamente senza peccato, e i nostri peccati ci allontanano da Lui (Isaia 59:2).

Il peccato non è solo fare cose sbagliate. Pecciamo anche quando non facciamo ciò che è giusto:

“Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato” (Giacomo 4:17).

Leggere la nostra Bibbia, dimostrarsi generosi e altre azioni che rivelano bontà, come visitare gli ammalati ed aiutare gli altri, sono gradite a Dio. Dovremmo cercare di glorificare Dio nella nostra vita.

Il desiderio umano (lussuria)

Siamo nati con dei desideri di base per la sopravvivenza della specie umana, che sono insiti in noi. Per esempio, abbiamo bisogno di sentirci affamati; ma la nostra fame non deve trasformarsi in ingordigia. Il sesso è un lato naturale del matrimonio, ma se il nostro bisogno di sesso diventa distorto e cerchiamo sesso al di fuori del matrimonio, noi pecciamo. Quando diventiamo egoisti e ignoriamo la strada che ci ha indicato Dio, sbagliamo. Dobbiamo controllare i nostri desideri, o essi ci porteranno fuori strada:





“Da dove vengono le guerre e le contese tra di voi? Non derivano forse dalle passioni che si agitano nelle vostre membra? Voi bramate e non avete; voi uccidete e invidiate e non potete ottenere; voi litigate e fate la guerra; non avete, perché non domandate; domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere nei vostri piaceri. O gente adultera, non sapete che l'amicizia del mondo è inimicizia verso Dio? Chi dunque vuol essere amico del mondo si rende nemico di Dio.” (Giacomo 4:1-4).

Dobbiamo vedere noi stessi nel modo in cui Dio ci vede.

“Tutte le vie dell'uomo gli sembrano rette, ma il SIGNORE pesa i cuori” (Proverbi 21:2).

“Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno...” (Geremia 17:9).

E' solo quando vediamo quanto siamo peccatori che capiamo quanto abbiamo bisogno della salvezza di Dio.

Da dove viene il peccato?

All'inizio Dio creò il primo uomo, Adamo. Fu creato dalla polvere della terra:

“... Dio il SIGNORE formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente” (Genesi 2:7).

Dio pose Adamo nel meraviglioso Giardino dell'Eden e gli fornì una moglie. Dio impose ad Adamo una sola, semplice legge:

“Mangia pure da ogni albero del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai” (Genesi 2:16,17).

Adamo ed Eva potevano scegliere liberamente se ubbidire alla legge di Dio oppure no. Potevano scegliere se rimanere fedeli a Dio oppure disubbidirgli e mangiare il frutto proibito. Erano stati creati con il libero arbitrio. Dio non aveva creato dei “pupazzi” che non avessero la possibilità di scegliere. Dio voleva che essi stessi dimostrassero la volontà di seguire la via indicata, grazie al loro amore e rispetto per Lui.

Il serpente era solamente un animale a cui Dio permise di parlare. Egli mentì ad Eva. Egli disse che Adamo ed Eva non sarebbero morti se avessero mangiato il frutto proibito, ma che invece sarebbero divenuti simili a dei, e avrebbero conosciuto il bene e il male. Essi **scelsero** da soli di disubbidire a Dio e di mangiare il frutto, in questo modo peccarono.

La morte è la punizione per il peccato

Dio disse ad Adamo che sarebbe stato punito con la morte se avesse disubbidito. Dunque Adamo ed Eva furono condannati a morte. Adamo ed Eva non morirono immediatamente ma divennero mortali (creature che muoiono). Avrebbero sperimentato il duro lavoro, stanchezza e sofferto malattie, prima di, finalmente, morire.

La morte di Adamo non fu diversa dalla nostra. Tutti noi discendiamo da Adamo ed ereditiamo la sua natura, e noi pure moriamo a causa dei nostri peccati:

“Perciò, come per mezzo di un solo uomo (Adamo) il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato...” (Romani 5:12).

Che cos'è la morte?

Dopo che Adamo ebbe peccato, Dio disse, *“sei polvere e in polvere ritornerai”* (Genesi 3:19).

Dio creò Adamo dalla polvere della terra. Quando Adamo ed Eva morirono, i loro corpi si decomposero e ridiventarono polvere. Nessuna parte di essi continuò a vivere. La morte è la punizione di Dio per il peccato, e la morte è la fine della vita e della coscienza. I versetti seguenti mostrano che cosa succede quando moriamo. Mostrano come le persone morte non possono pensare o sentire nulla, insomma, non esistono più.





RIFERIMENTO	PASSAGGIO
Salmo 146:4	<i>Il suo (dell'uomo) fiato se ne va, ed egli ritorna alla sua terra; in quel giorno periscono i suoi progetti.</i>
Ecclesiasti 9:5	<i>Infatti, i viventi sanno che moriranno; ma i morti non sanno nulla, e per essi non c'è più salario; poiché la loro memoria è dimenticata.</i>
Salmo 6:5	<i>Poiché nella morte non c'è memoria di te; chi ti celebrerà nel soggiorno dei morti (nella tomba)?</i>
Salmo 39:13	<i>Distogli il tuo sguardo, perché io respiri, prima di andarmene e scomparire.</i>
Salmo 115:17	<i>Non sono i morti che lodano il SIGNORE, né alcuno di quelli che scendono nella tomba.</i>

Quando Dio disse a Re Ezechia che sarebbe morto, Ezechia era triste. Egli voleva rimanere vivo perché sapeva che non c'era nulla nella morte. Egli disse:

“Poiché non è il soggiorno dei morti che possa lodarti, non è la morte che ti possa celebrare; quelli che scendono nella tomba non possono più sperare nella tua fedeltà.” (Isaia 38:18).

Ezechia sapeva che quando sarebbe morto non sarebbe più stato capace di pregare Dio. Questa è la ragione per cui disse nel versetto 19, *“Il vivente, il vivente è quello che ti loda”*.

Ci hanno detto che Re Davide non andò in cielo quando morì (Atti 2:34), anche se egli viene descritto come un uomo di Dio. Nessuno di noi andrà in cielo quando moriremo. Finiremo tutti nella tomba dove i nostri corpi deperiranno.

“Anima” significa “vita”, “persona”, “creatura”

Ci si imbatte spesso nella parola “anima” nelle versioni più antiche della Bibbia, come la Versione Autorizzata di Re Giacomo. Molte persone ritengono a torto che un aparte di loro non morirà mai, e la chiamano “anima”. Essi credono che la loro anima andrà in cielo quando muiono e credono che essa sia immortale. Ma la Bibbia non parla mai di anime immortali, la frase “anima immortale” non si trova nella Bibbia. Nell'uomo non c'è niente di immortale e nessuna “scintilla divina”. Non c'è niente che continui a vivere quando una persona muore.

La tabella sottostante mette a confronto la Versione Autorizzata con una versione moderna (English Standard Version) per mostrare che “anima” significa “creatura”, “persona” o “vita”.

REFERENCE	AUTHORISED VERSION	ENGLISH STANDARD VERSION
Genesi 2:7	And the LORD God formed man of the dust of the ground, and breathed into his nostrils the breath of life; and man became a living soul .	Then the LORD God formed the man of dust from the ground and breathed into his nostrils the breath of life, and the man became a living creature .
Genesi 46:26	All the souls that came with Jacob into Egypt, which came out of his loins, besides Jacob's sons' wives, all the souls were threescore and six ...	All the persons belonging to Jacob who came into Egypt, who were his own descendants, not including Jacob's sons' wives, were sixty-six persons in all.
Levitico 5:17	And if a soul sin, and commit any of these things which are forbidden to be done by the commandments of the LORD; though he wist it not, yet is he guilty, and shall bear his iniquity.	If anyone sins, doing any of the things that by the LORD'S commandments ought not to be done, though he did not know it, then realises his guilt, he shall bear his iniquity.
Levitico 17:12	Therefore I said unto the children of Israel, No soul of you shall eat blood, neither shall any stranger that sojourneth among you eat	Therefore I have said to the people of Israel, No person among you shall eat blood, neither shall any stranger who



	blood.	sojourns among you eat blood.
Giosuè 11:11	And they smote all the souls that were therein with the edge of the sword, utterly destroying them: there was not any left to breathe: and he burnt Hazor with fire.	And they struck with the sword all who were in it , devoting them to destruction; there was none left that breathed. And he burned Hazor with fire.
Salmo 70:2	Let them be ashamed and confounded that seek after my soul	Let them be put to shame and confusion who seek my life!
Atti 27:37	And we were in all in the ship two hundred threescore and sixteen souls .	We were in all 276 persons in the ship.

Si può notare nella tabella qui sopra che le anime possono mangiare, ed essere completamente distrutte. Ci viene detto:

*“Ecco, tutte le vite sono mie; è mia tanto la vita del padre quanto quella del figlio; **chi pecca morirà**” (Ezechiele 18:4).*

Tutte le anime (persone) peccano, dunque tutte le anime (persone) muoiono. Non esistono anime immortali. Infatti la parola tradotta “anima” viene utilizzata anche per animali. Nella Genesi 1:21,24; 2:19; 9:10 la parola ebraica “anima” è tradotta con “creatura”, riferita agli animali.

Tutto ciò prova quanto detto in Ecclesiaste 3:19,20:

“Infatti, la sorte dei figli degli uomini è la sorte delle bestie; agli uni e alle altre tocca la stessa sorte; come muore l'uno, così muore l'altra; hanno tutti un medesimo soffio, e l'uomo non ha superiorità di sorta sulla bestia; poiché tutto è vanità. Tutti vanno in un medesimo luogo; tutti vengono dalla polvere, e tutti ritornano alla polvere”.

Sommario

1. Il peccato è la disubbidienza alle leggi di Dio e il non conformarsi ai suoi standard.
2. Dio creò Adamo dalla polvere della terra e lo fece vivere soffiando nelle sue narici il soffio vitale.
3. Dio impose ad Adamo un comandamento. Adamo ed Eva erano stati creati con il libero arbitrio e potevano scegliere se ubbidire o no a Dio.
4. Adamo ed Eva disubbidirono a Dio e diventarono creature mortali. La morte è la punizione per il peccato.
5. Siamo tutti discendenti di Abramo, perciò abbiamo ereditato la sua natura. Tutti noi pecciamo e dunque meritiamo di morire.
6. La morte è la fine di tutti i processi vitali. Le persone morte non possono più pensare o avere sentimenti. Non c'è nessuna parte di una persona che continua a vivere dopo la morte.
7. La parola “anima” significa “vita”, “persona”, “creatura”. Viene utilizzata per persone e animali. La frase “anima immortale” non si trova nella Bibbia.

Nella morte non c'è differenza tra l'uomo e gli animali. La morte è la fine della vita per entrambi: dopo la morte essi non esistono più.

“Anima” significa “vita”, “persona”, “creatura”

Siamo tutti condannati a morte a causa del peccato. Non viviamo dopo la morte. Alcuni credono che il loro spirito entrerà in una nuova persona o un animale o qualche altro oggetto dopo la morte. Non si tratta di insegnamenti della Bibbia. Se ci fosse una qualsiasi forma di vita dopo la morte non ci sarebbe stato bisogno per Gesù di morire per noi. Ma la Bibbia ci dice che non abbiamo nessuna speranza di vita a parte Gesù. Se non capiamo questo, allora non apprezzeremo mai il modo in cui Gesù soffrì e morì per liberarci dal peccato.



Un versetto da imparare: Salmo 146:4

Il suo fiato se ne va, ed egli ritorna alla sua terra; in quel giorno periscono i suoi progettiperish.

Un capitolo da leggere: Isaia 38

Christadelphian Bible Mission, Box CBM, 404 Shaftmoor Lane, BIRMINGHAM, B28 8SZ, UK

